

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Gli stabili erariali riscaldano l'atmosfera?

Da informazioni raccolte, si constata che in diversi stabili scolastici o amministrativi dello Stato i riscaldamenti hanno continuato a funzionare anche in queste settimane di prematuro clima estivo. Sembra persino che in certe scuole il riscaldamento non è stato sospeso nemmeno durante le recenti vacanze pasquali, quando in sede non c'era nessuno.

Se un simile andazzo fosse confermato, ciò dovrebbe essere considerato come uno spreco inaccettabile di denaro pubblico, visto anche l'alto prezzo della nafta. Ma soprattutto come un attentato all'ambiente, dato che i riscaldamenti diffondono polveri fini, CO₂, NO_x e incrementano l'inquinamento dell'aria e l'effetto serra.

La deputazione verde in Gran Consiglio sottopone al Governo le seguenti domande:

1. chi è responsabile del funzionamento dei riscaldamenti negli stabili erariali e decide di accenderli o spegnerli?
2. L'amministrazione ha emanato direttive in materia, fissando per esempio i limiti di temperatura in corrispondenza dei quali i riscaldamenti, e in estate i condizionatori, possono essere accesi o spenti?
3. Se non esistono tali direttive, il governo intende emetterle e farle applicare?
4. Quali sono i limiti di temperatura ammessi negli uffici e nelle aule?
Non si intende porre un massimo di 18°C durante la stagione invernale, per limitare i consumi di carburante?

GIORGIO CANONICA
GYSIN - MAGGI - SAVOIA